

_Lettera_N_1843

Alla contessa Emma Brancadoro

*Torino, 3 settembre 1873

Benemerita Sig.ra Contessa,

Appena ricevuta la lettera che mi accennava lo stato grave in cui trovavasi la sua bambina, ho tosto raddoppiate le preghiere. La benedizione col SS.

Sacramento ogni sera; la mattina messa e comunione di una scelta dei più virtuosi nostri

giovannetti con apposite preghiere.

Intanto stava con fede aspettando che la Vergine A. ridonasse la sanità a colei, cui in certo modo aveva dato la vita. Ed ora giungo dalla visita di alcune case e trovo la sua lettera che mi assicura avere Iddio ascoltate le nostre

preghiere. Dio sia

benedetto. Lo ringrazieremo e continueremo a fare preghiere pel medesimo scopo.

In quanto alla promessa fatta di venire a Torino colla bambina, io l'approvo interamente, ché così avrò l'onore di ricevere Lei e il sig. di Lei marito di presenza, e fare insieme una preghiera di ringraziamento all'Augusta Madre di Dio. Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia; preghi anche per me e per la moltitudine de' miei poveri fanciulli (7000) e mi creda con perfetta stima Di V. S. B.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco